

CONTRO I DIMENSIONAMENTI E I TAGLI ALL'ISTRUZIONE

PRESIDIO MARTEDÌ 1 LUGLIO ALLE 11:30 IN VIA ALFIERI 15

In un'area periferica di Torino, caratterizzata da una preoccupante fragilità sociale ed economica come **Barriera di Milano**, gli enti competenti (USR, Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte) hanno prospettato ipotesi di **accorpamenti forzosi** tra scuole da attuare in tutta fretta (alla luce dell'indirizzo di efficientamento economica che si tramuta nell'obbligo di attuare la riforma di dimensionamento inserita nel PNRR - L. 197/2022, artt. 1, cc. 557-558). Tali azioni, che riguardano oltre a Barriera di Milano anche altre realtà cittadine e della Provincia, vengono programmate in nome di **un'ottimizzazione dei costi**, senza tenere conto dei bisogni della **popolazione scolastica** e del **territorio** in cui le nostre scuole operano come presidi di **cultura, formazione professionalizzante ed emancipazione sociale**.

Diversi Istituti oggetto di ipotesi di dimensionamento si sono mobilitati per dire NO e la **Città Metropolitana** di Torino ha garantito alla delegazione accolta durante il presidio dello scorso 17 giugno che **rispetterà la volontà delle scuole**. Il giorno dopo, però, l'USR, tramite dichiarazioni pubbliche del Dott. Stefano Suraniti, ha assicurato che il **dimensionamento andrà avanti comunque**, secondo i numeri-obiettivo deliberati dalla Regione Piemonte, e ha invitato, nuovamente, le scuole a mostrarsi "ragionevoli" - cioè "ubbidienti" - assicurando che in quel caso l'organico degli ATA non subirà alcun taglio.

Come possiamo fidarci di queste rassicurazioni, legate a una norma di deroga temporanea di un anno, **a fronte dei danni enormi** che stanno vivendo oggi sulla propria pelle le colleghe e i colleghi, le studentesse e gli studenti, delle **scuole-mostro** nate dai dimensionamenti precedenti?

A fronte del fatto che come risposta alla denatalità **si tagliano gli organici dell'istruzione degli adulti e carceraria?**

A fronte di una logica miope incentrata su **numeri** decisi a tavolino che non tengono conto delle necessità reali delle persone, delle scuole e delle realtà territoriali?

E ALLORA?

Allora non solo ribadiamo che **non staremo a guardare inerti** ulteriori danni al sistema scolastico regionale ma **allarghiamo la nostra protesta e le nostre proposte di mobilitazione dal basso**, a tutti i lavoratori preoccupati della **politica di tagli striscianti che smonta la scuola pubblica**, in nome di una presunta strategia di ottimizzazione dei costi per la difesa del welfare complessivo.

Il **4 giugno**, dopo mesi di lotta, una delegazione del "Rosa" di Bussoleno è stata ricevuta dall'USR che ha **ritirato** l'ipotesi di accorpamento, dimostrando che la lotta paga. Il **17 giugno**, altre scuole si sono unite denunciando i rischi degli accorpamenti, in particolare, in aree periferiche della città, ottenendo dalla Città metropolitana la garanzia di un ripensamento.

Respingiamo l'idea di una politica rassegnata che vede i tagli alla scuola come una necessità ineluttabile, legata al declino demografico e ai presunti imperativi categorici del PNRR. **Ogni politica è una scelta che dipende anche, e soprattutto, dalle nostre decisioni e azioni.**

Il nostro NO e le nostre ragioni

Contro un piano che prevede scuole **accorpate per mere ragioni economiche**, con il rischio di creare “scuole ghetto” o super-scuole” in aree periferiche, quali quelle di Aurora e Barriera di Milano, già complesse e svantaggiate;

Contro i **tagli agli organici** che comportano l'ennesima riduzione **dell'offerta dei servizi pubblici** di cui la scuola, insieme alla sanità, così come prevede la nostra Costituzione, è il cuore.

Contro misure che produrranno un **peggioramento della qualità** dell'offerta formativa e del lavoro di tutto il personale scolastico che avrà ricaduta sulla **vita scolastica** degli allievi e sulle loro famiglie;

Contro la **gestione burocratica, unidirezionale** e non partecipata che ha ispirato finora i piani di riorganizzazione, priva di una **realistica previsione** delle ricadute sul futuro occupazionale dei lavoratori interessati;

Contro il peggioramento dell'**organizzazione** del lavoro e delle condizioni di **sicurezza** che sono conseguenza già vista, purtroppo, delle politiche di dimensionamento e dei tagli agli organici,

RIVENDICHIAMO

I NOSTRI SPAZI DI INTERLOCUZIONE CON LE ISTITUZIONI E L'AUTONOMIA DEGLI ORGANI COLLEGIALI per riportare al centro una scuola che **istruisce**, che **emancipa**, che garantisce l'**uguaglianza sostanziale** - come da dettato costituzionale - attraverso una **gestione democratica e partecipata**;

CHIEDIAMO

alla Regione la **sospensione** delle procedure che riguardano i dimensionamenti e all'USR la **restituzione** di ogni posto di organico tagliato.

IN TUTTI I NOSTRI COLLEGI E I NOSTRI CONSIGLI D'ISTITUTO CONTINUEREMO A OPPORCI CON FORZA E A FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE.

Martedì 1 Luglio, ore 11:30,

sotto la sede del Consiglio Regionale del Piemonte in via Alfieri 15,
porteremo a gran voce le nostre richieste!

FIRMA E DIFFONDI L'APPELLO
(inquadra il QR code per firmarlo)



Rete contro i dimensionamenti e i tagli

